



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



CATTEDRA JEAN MONNET - HICOM 2018-21
SFIDE STORICHE, POLITICHE DELLA MEMORIA
ED INTEGRAZIONE EUROPEA
MEZZOGIORNO E AREA MEDITERRANEA

L'Europa nel mondo contemporaneo e i dilemmi del presente.

Per una didattica dell'UE e della cittadinanza europea

UE E REGIONI D'EUROPA: SPAZI, POLITICHE, IDENTITÀ - EDIZIONE 2020/2021



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Cattedra Jean Monnet, HICOM 2018-21
*Sfide storiche e politiche della memoria
dell'integrazione europea. Mezzogiorno e Mediterraneo*

Mezzogiorni d'Europa: le politiche di coesione come strumento di sviluppo

prof. Francesco Prota

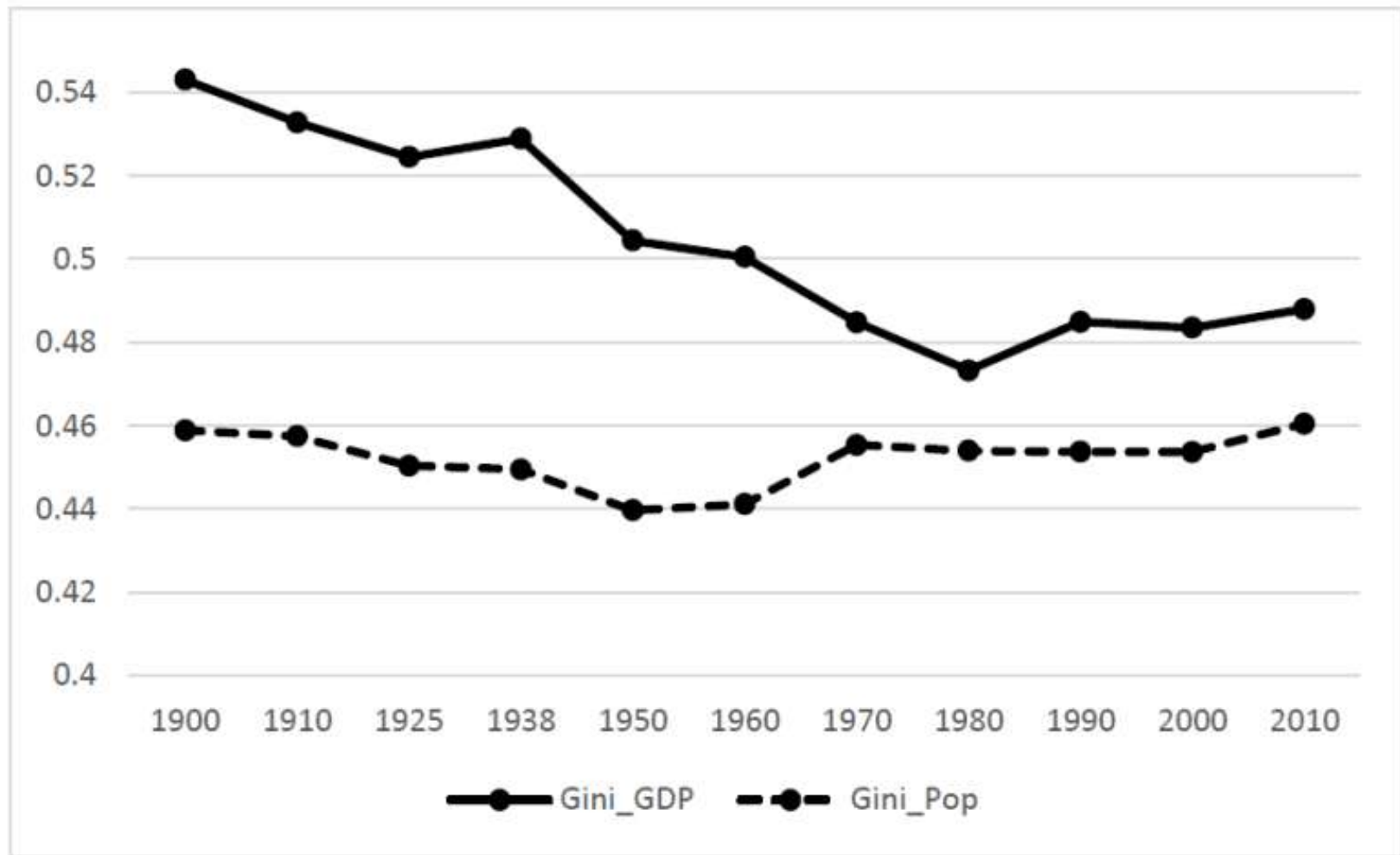
Dipartimento di Economia e Finanza, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

3 novembre 2020

Regional inequality is proving too politically dangerous to ignore.

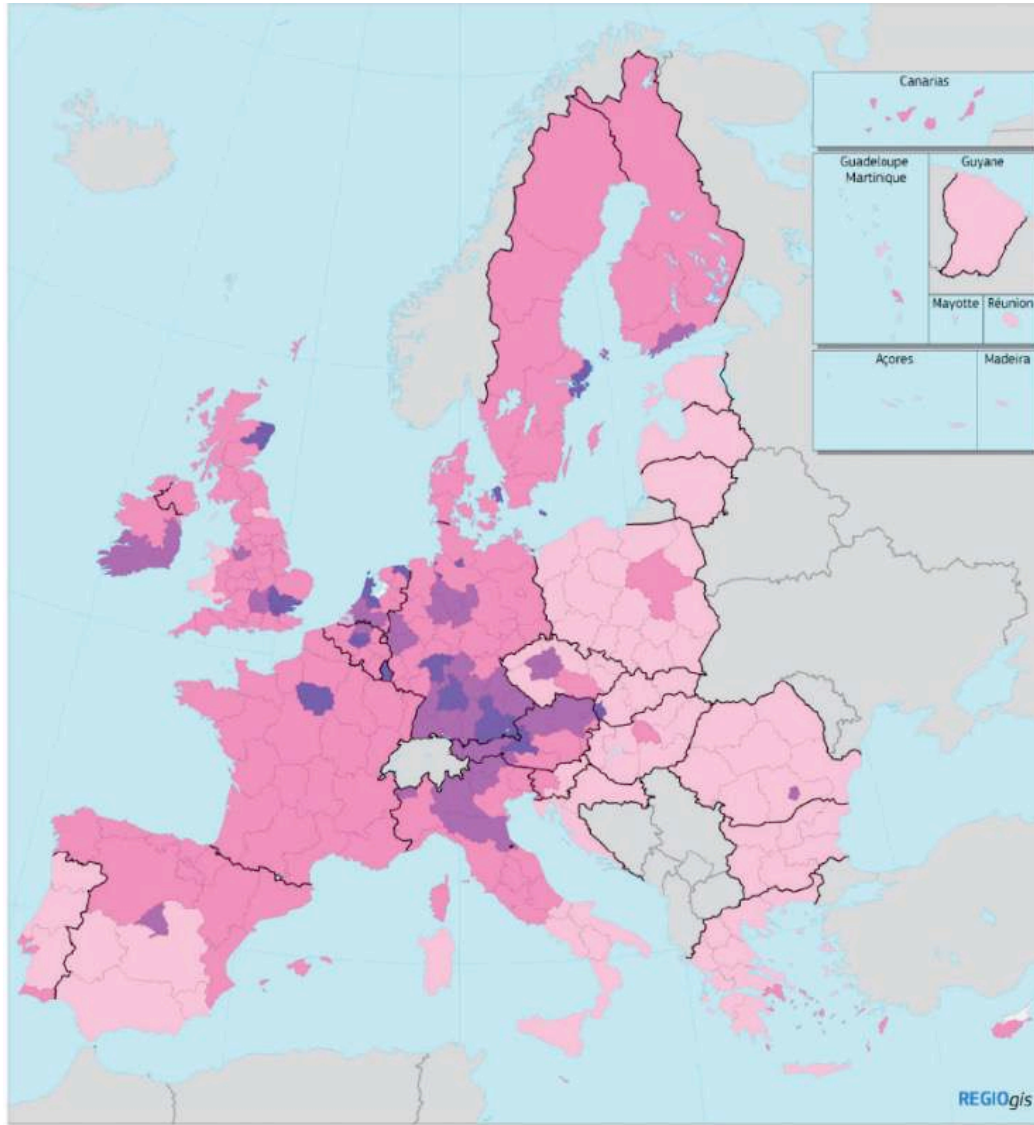
The Economist, 17 December 2016

Figure 1. Locational Gini-Coefficients for Population and GDP, 1900-2010



Source: Rosés and Wolf (2018)

Map 1. Classifying European regions according to their level of development



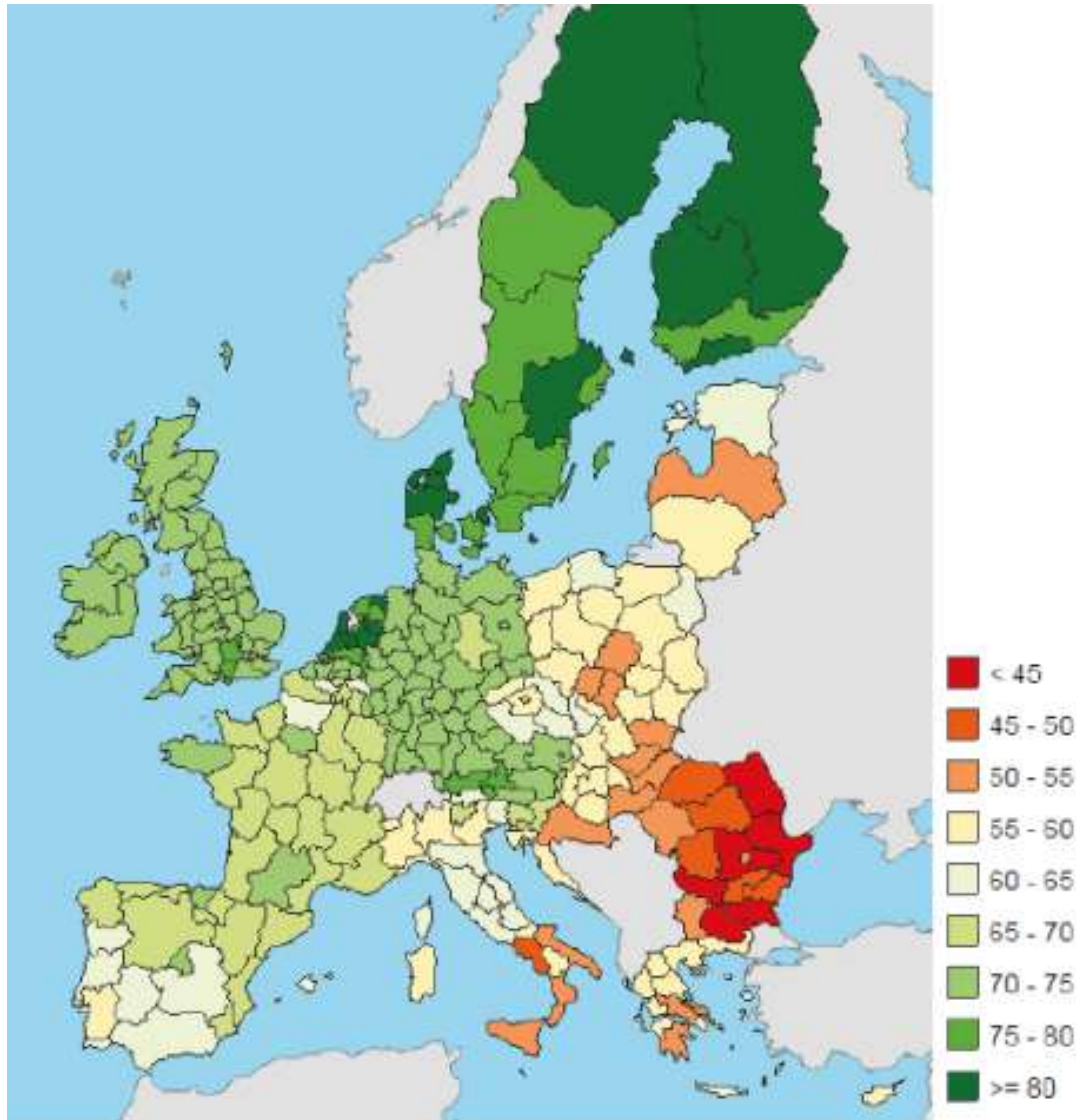
- Very high GDP per head (VH) regions, with 150% of EU average or greater
- High GDP/head (H) regions, with 120–149% of EU average
- Medium GDP/head (M) regions, with 75–119% of EU average
- Low GDP/head (L) regions, with less than 75% of EU average

European regions according to their level of development



Source: Iammarino *et al.* (2018)

Map 2. EU Social Progress Index (2016)



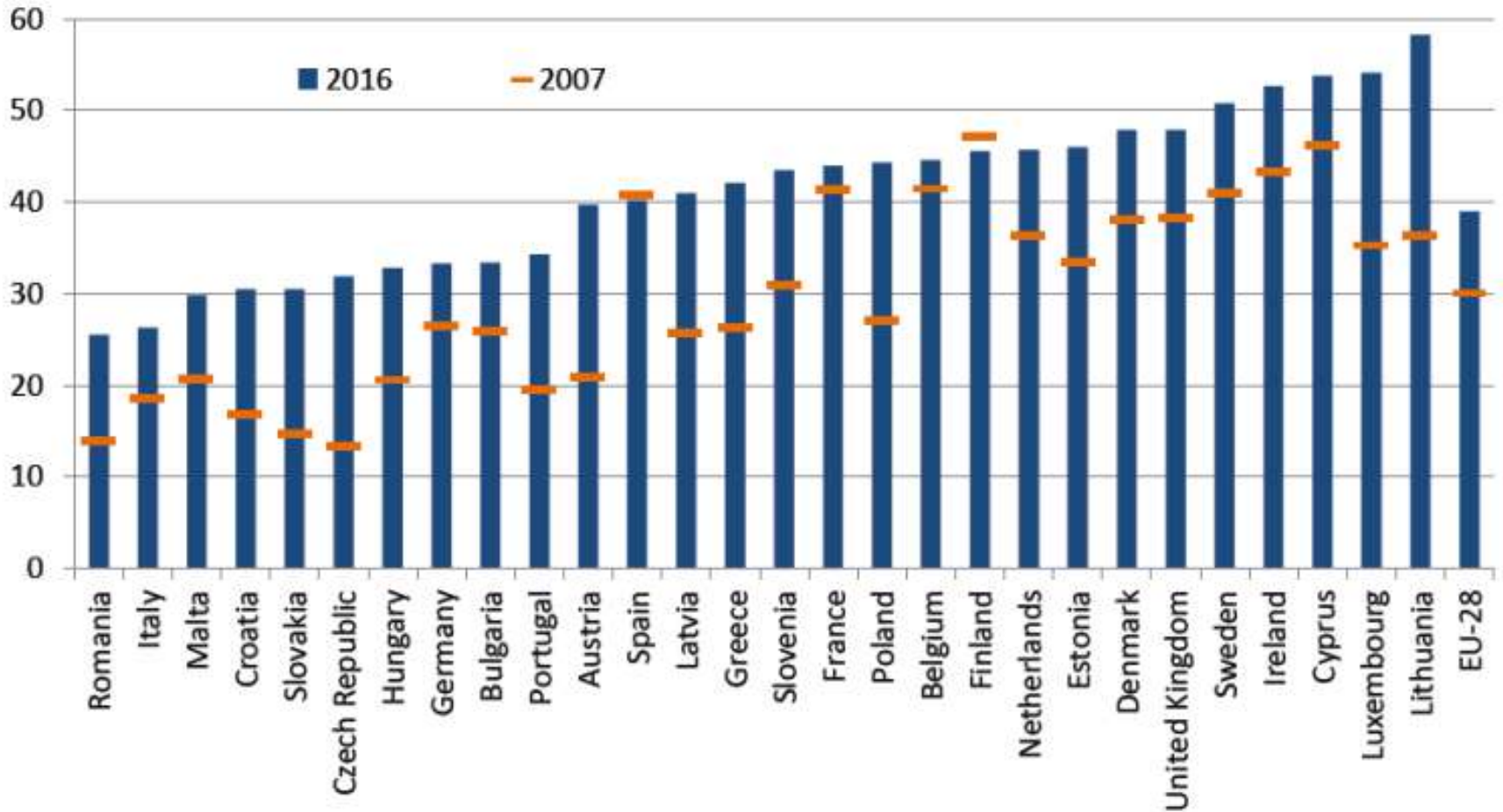
Source: DG Regio

Inequality of opportunity

The index is divided in three pillars:

- basic human needs (water, sanitation, basic health, shelter and safety);
- foundations of wellbeing (basic education, access to information and environmental quality);
- opportunity pillar (including personal rights, tolerance and inclusion, access to tertiary education).

Figure 2. Population aged 30–34 having completed at least tertiary education



Source: Eurostat

La Convergenza economica

- ✓ Uno dei temi più rilevanti nell'ambito della letteratura sulla crescita economica è quello dell'analisi dei **processi di convergenza/divergenza** fra unità geografiche differenti.
- ✓ Il concetto di **convergenza** si riferisce ad un processo nel quale le **economie meno avanzate** mostrano **tassi di crescita** economica (riferiti, generalmente, a variabili quali il PIL pro capite o la produttività) **più elevati** rispetto a quelli delle **economie più avanzate**.

La Convergenza economica

- ✓ Al contrario, il concetto di **divergenza** indica l'esistenza di forze che contribuiscono ad **aumentare**, nel corso del tempo, le **disparità** fra le diverse regioni (nazioni).

La Convergenza economica

- ✓ Sui processi di convergenza la teoria economica fornisce spiegazioni diverse. Per semplicità possiamo distinguere due scuole di pensiero.



Teorie neoclassiche

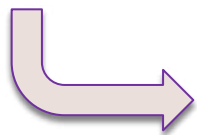


**Modelli di crescita endogena e
New economic geography**

- ✓ Le differenze nei paradigmi teorici sono rilevanti per le diverse **implicazioni** in termini di **politica economica**.

Che cosa è successo in Europa?


- ✓ **Persistenza** nel lungo periodo delle distanze di sviluppo fra le regioni all'interno dei paesi (ma non fra paesi).
- ✓ **Rigidità nelle graduatorie regionali**: pochi casi, in positivo e in negativo, di regioni che mutano la propria posizione relativa rispetto alle altre.
- ✓ Si alternano periodi di convergenza/stazionarietà/divergenza senza un chiaro pattern temporale



il primo trentennio del dopoguerra (fino agli shocks petroliferi) mostra maggiore convergenza; il trentennio successivo lieve divergenza o stazionarietà.

Che cosa è successo in Europa?

- ✓ Con la **crisi economica** aumentano le disparità.



**Le disparità regionali non
possono essere eliminate
ma ...**

possono (devono) essere ridotte:

per ragioni di equità

per ragioni di efficienza

Cosa fare?

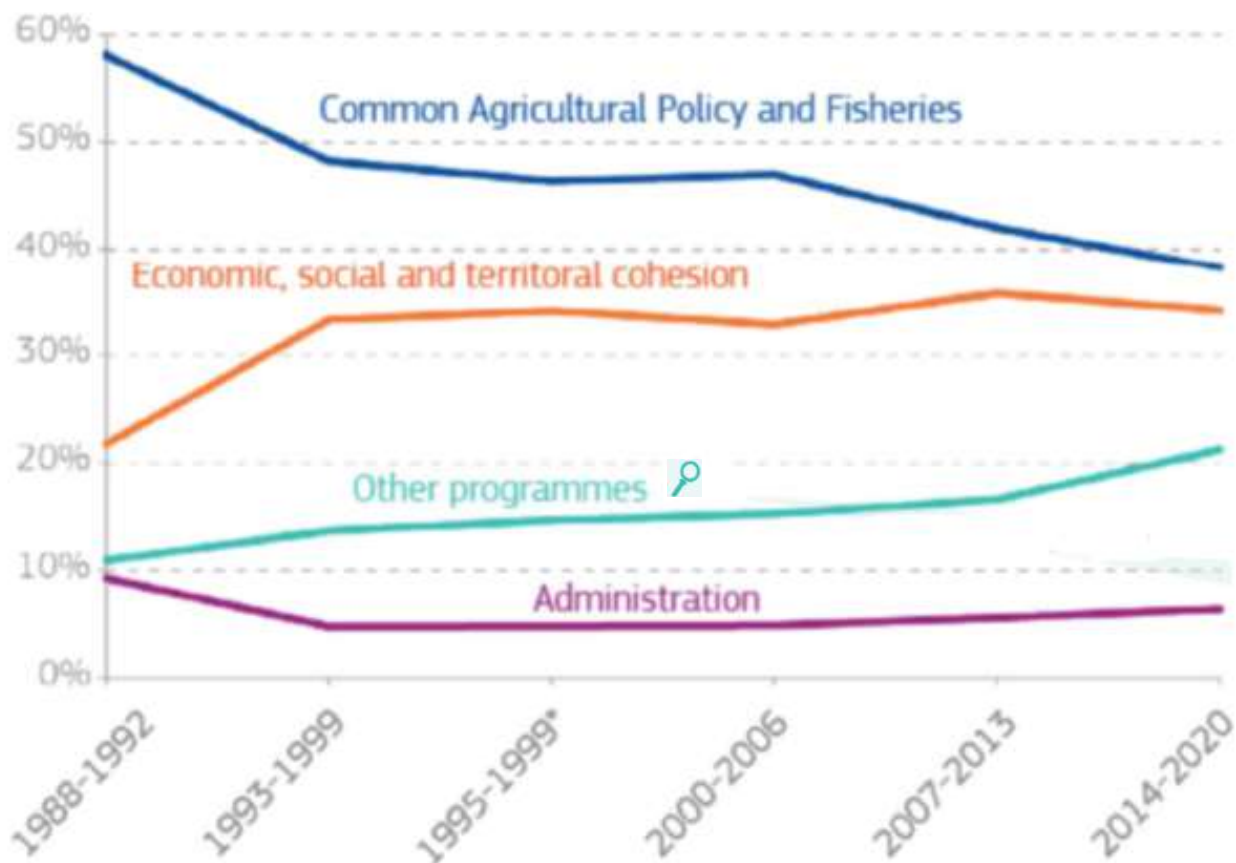


**Place-based development
policies (Barca report)**



La Politica di Coesione

L'evoluzione nel tempo delle politiche UE



*Adjusted for 1995 enlargement

Perché le Politiche di Coesione Europee?

- ✓ La **coesione economica e sociale** è uno dei **valori fondanti** dell'Unione. Le forti disparità di reddito e occupazione sono inaccettabili sul piano dell'equità sociale.
- ✓ La politica regionale dell'Unione Europea trova il suo **fondamento teorico** nelle **nuove teorie della crescita** e nei **modelli di new economic geography**.
- ✓ La maggiore integrazione comunitaria può portare le attività economiche a concentrarsi nelle aree già più progredite.

Perché una politica a livello europeo?

- ✓ L'intervento a livello europeo può assicurare che la spesa per la politica regionale sia **concentrata** ed **indirizzata** verso le **regioni più svantaggiate dell'intera Unione** (e non dei singoli paesi).
- ✓ Il coordinamento da parte della Commissione rende le regole delle politiche uguali per tutti; **impedisce** la costosa ed inefficiente “**concorrenza localizzativa**” fra nazioni e regioni per attrarre investimenti.

Il «valore aggiunto» comunitario

CRITERIA:

Treaty objectives and obligations - Public goods of a European dimension - Economies of scale -
-Spillover effects - Subsidiarity - Benefits of EU integration
- European values: peace, democracy, rule of law

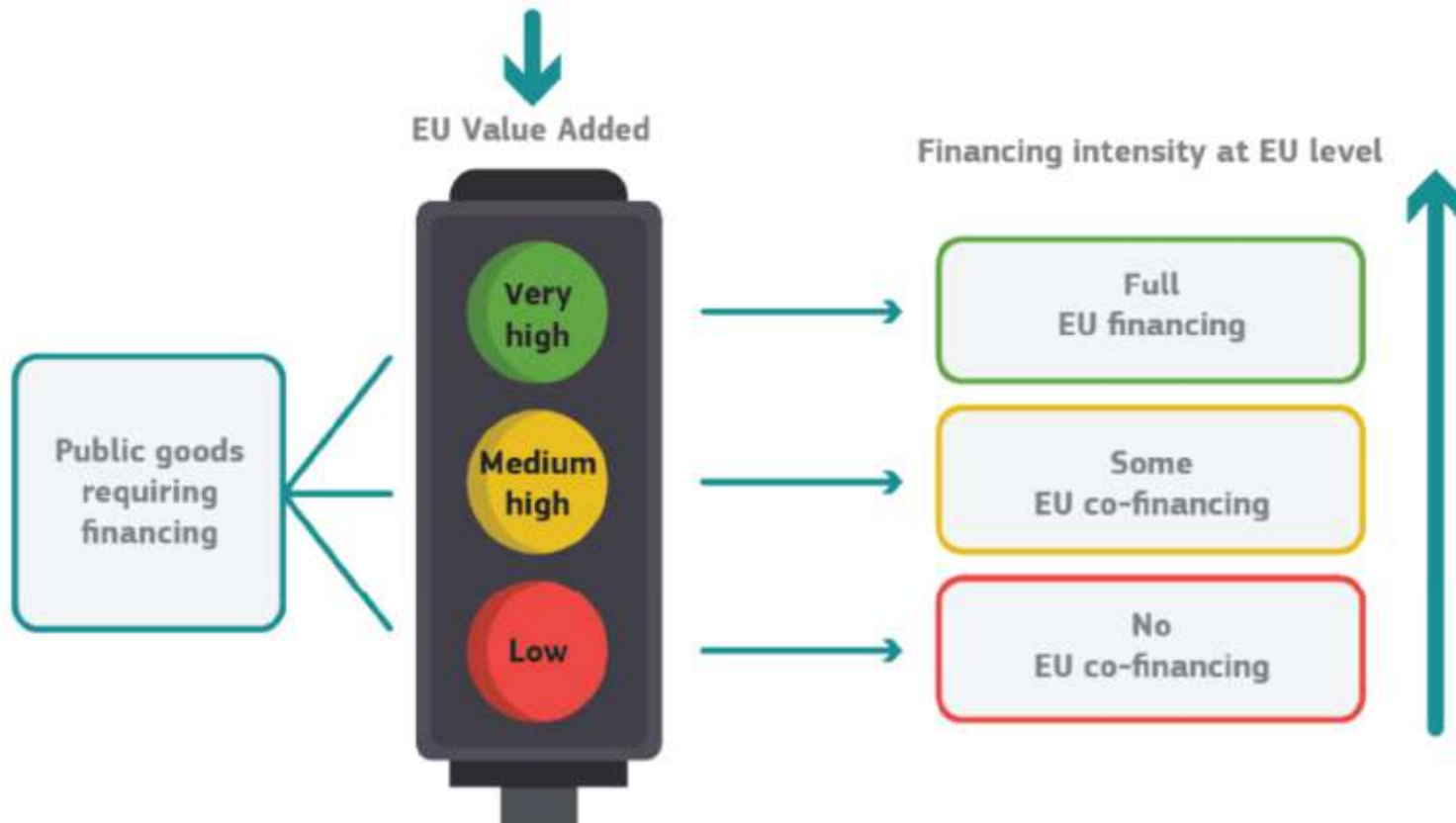
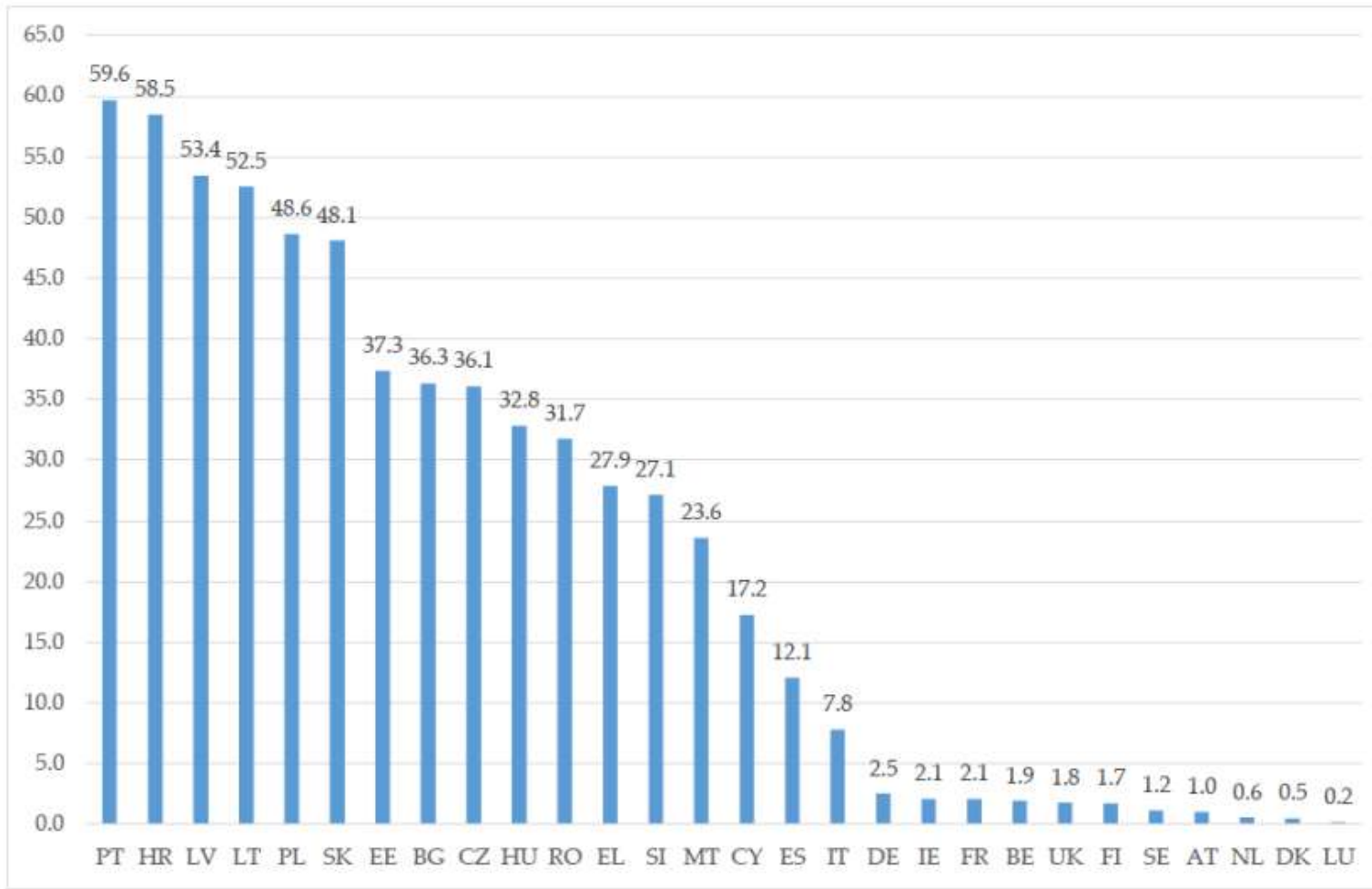


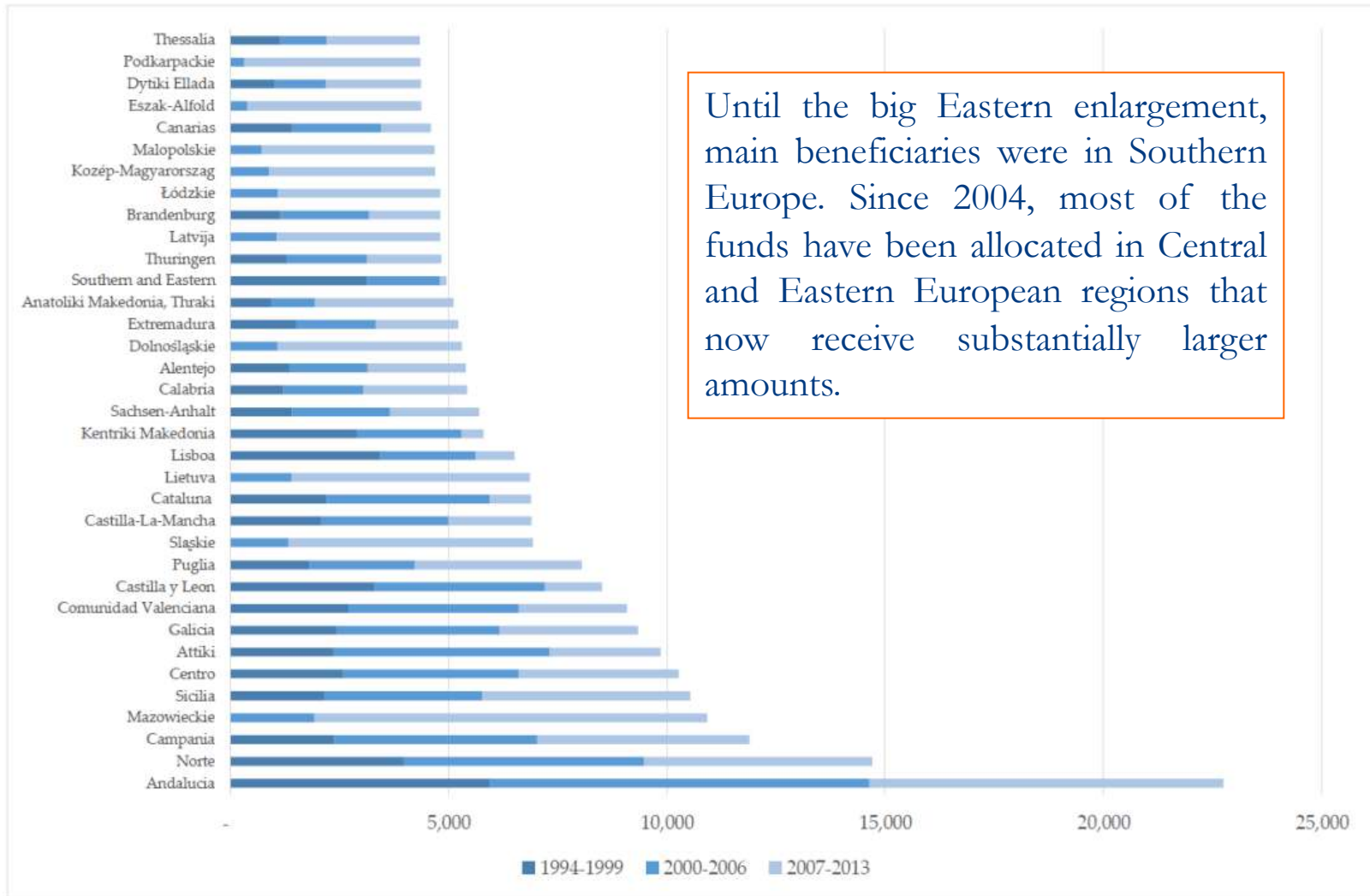
Figure 3. **ERDF and Cohesion Fund allocations, 2015–2017**
(percentage of general government capital expenditure)



Cohesion Policy plays a key role in **financing public investment** in Europe.

Source: Prota *et al.* (2020)

Figure 4. **Historic EU payments by NUTS-2 region and programming period** (current euro prices)

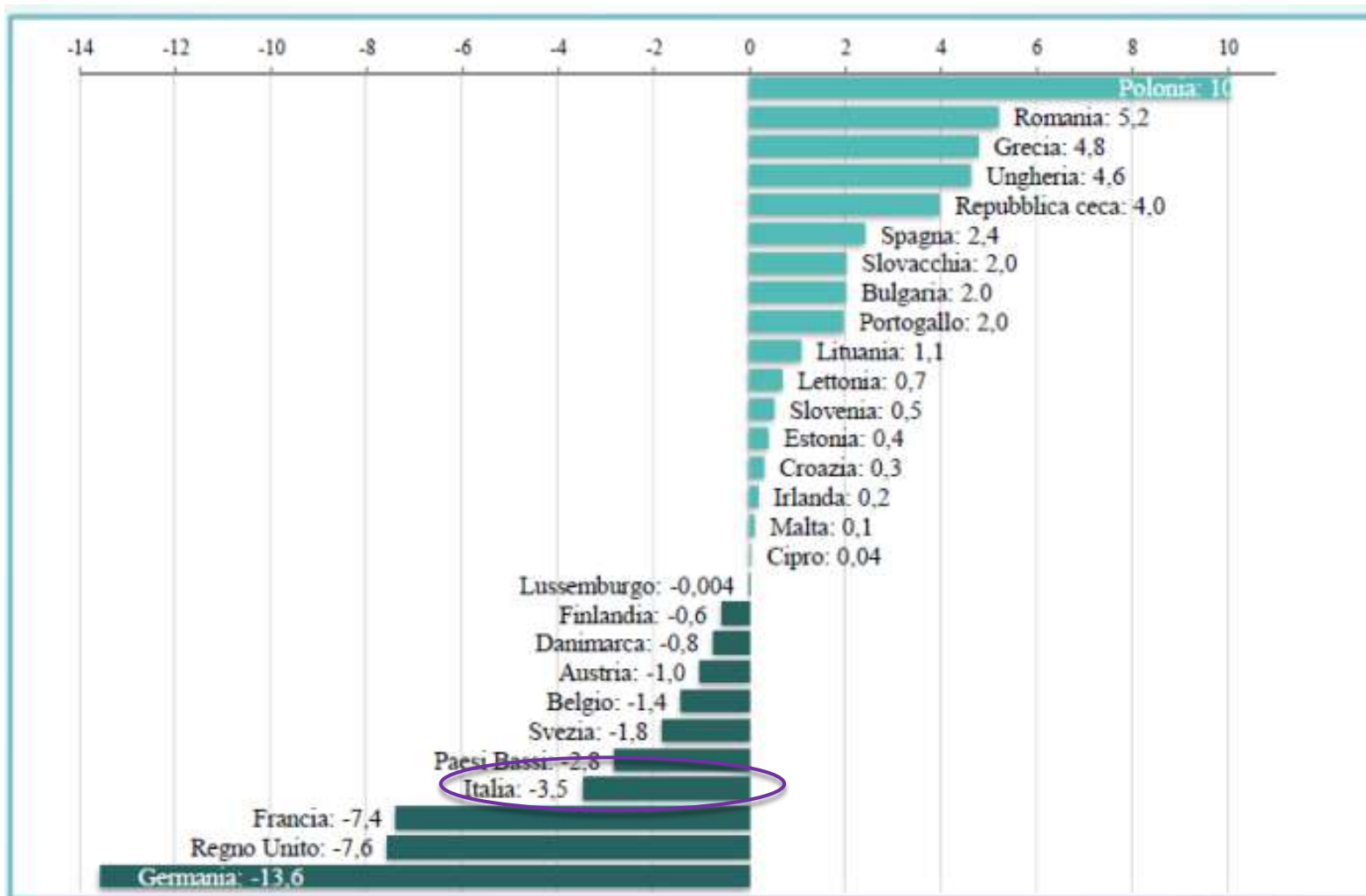


Until the big Eastern enlargement, main beneficiaries were in Southern Europe. Since 2004, most of the funds have been allocated in Central and Eastern European regions that now receive substantially larger amounts.

Source: Prota et al. (2020)

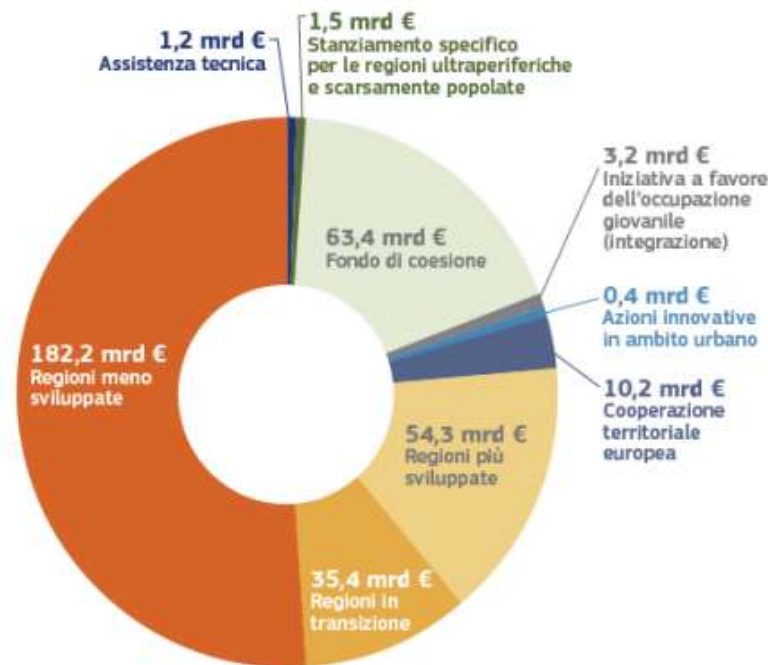
Contribuenti e beneficiari netti

Saldi annuali (media 2014-2016) (in miliardi di €)

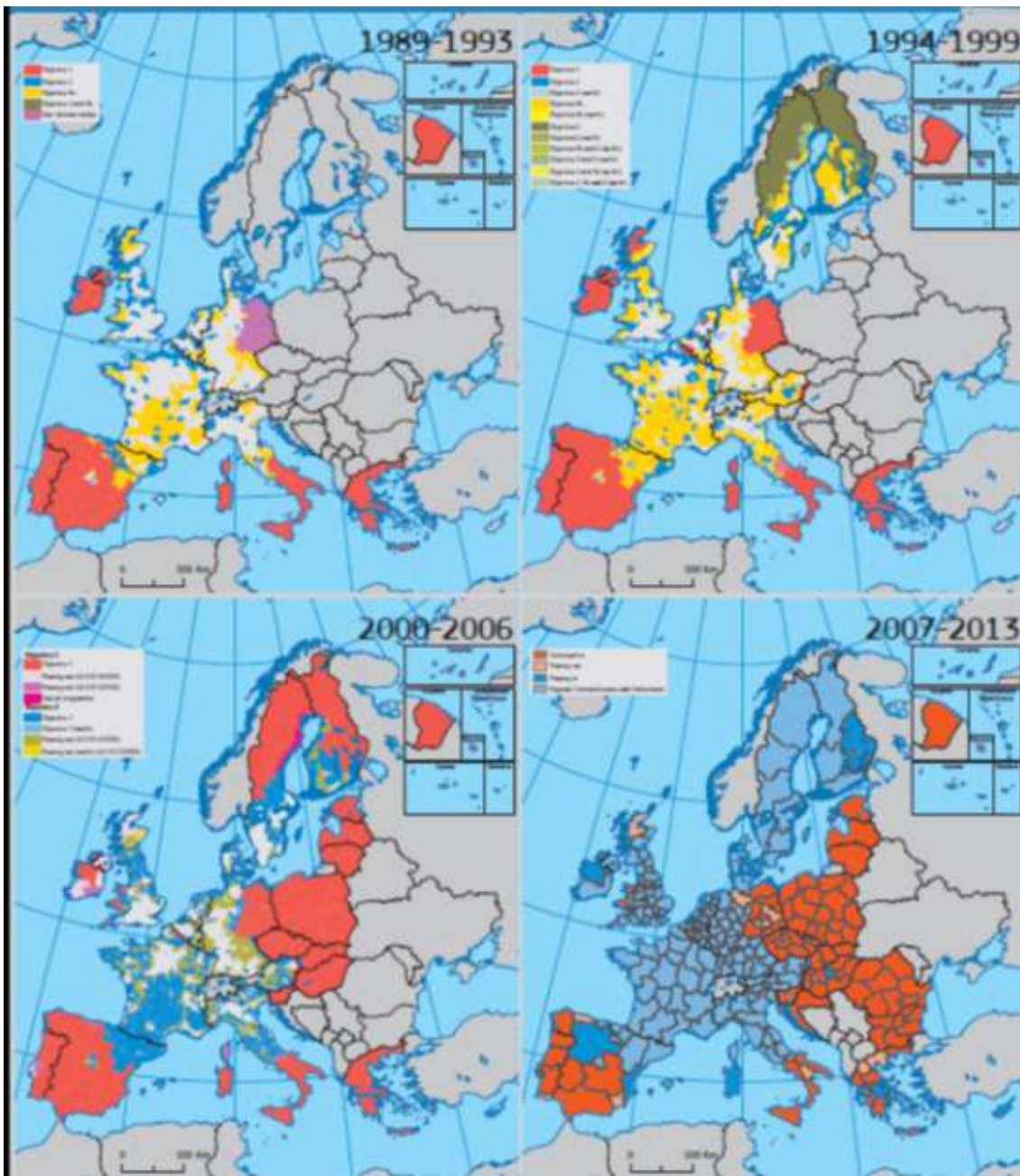


La Politica di Coesione nel tempo

FONDI DELLA POLITICA DI COESIONE 2014-2020 (351,8 miliardi €)



- **1957** Prima menzione delle differenze regionali nel Trattato di Roma.
- **1958** Istituzione del Fondo sociale europeo.
- **1975** Creazione del Fondo europeo di sviluppo regionale.
- **1986** Fondamento giuridico della «politica regionale» a opera dell'Atto unico europeo.
- **1988** A fini di adeguamento per l'adesione di Grecia (1981), Spagna e Portogallo (1986), i Fondi strutturali vengono integrati in una generale «politica di coesione». Bilancio: 64 mrd di ECU.
- **1993** Il Trattato di Maastricht introduce il Fondo di coesione, il Comitato delle regioni e il principio di sussidiarietà.
- **1994-1999** Le risorse per i fondi vengono raddoppiate e diventano pari a un terzo del bilancio UE.
- **1995** Viene aggiunto un obiettivo speciale a sostegno delle regioni a scarsa densità demografica della Finlandia e della Svezia.
- **2000** La «strategia di Lisbona» sposta le priorità dell'Unione europea verso crescita, occupazione e innovazione.
- **2000-2006** Le priorità di questo periodo mirano a riflettere gli obiettivi della strategia di Lisbona. Gli strumenti di pre-adesione mettono a disposizione dei paesi in attesa di fare ingresso in Unione europea finanziamenti e know-how.
- **2004** Dieci nuovi Paesi fanno ingresso in Unione europea, incrementandone la popolazione del 20%, ma il PIL di appena il 5%. Bilancio specifico assegnato per i nuovi Stati membri (2004-2006).
- **2007-2013** Il 30% del bilancio viene destinato all'infrastruttura per l'ambiente e alle misure per contrastare i cambiamenti climatici e il 25% a ricerca e innovazione.
- **2014-2020** Il nuovo periodo di programmazione è caratterizzato dall'introduzione di norme comuni semplificate e dalla maggiore attenzione rivolta ai risultati. Il bilancio di 351,8 miliardi di EUR riserva una specifica attenzione agli 11 obiettivi tematici che contribuiscono all'attuazione degli obiettivi di Europa 2020.



Structural Funds eligible areas

Fonte: Commissione Europea

1. Regioni meno sviluppate

(PIL < 75% della media UE)

2. Regioni in transizione

(75% < PIL < 90% della media UE)

3. Regioni più sviluppate

(PIL > 90% della media UE)



Le priorità della Politica di Coesione 2014-2020



1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione



2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità



3. Migliorare la competitività delle PMI



4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio



5. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi



6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse



7. Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete



8. Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori



9. Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione



10. Investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente

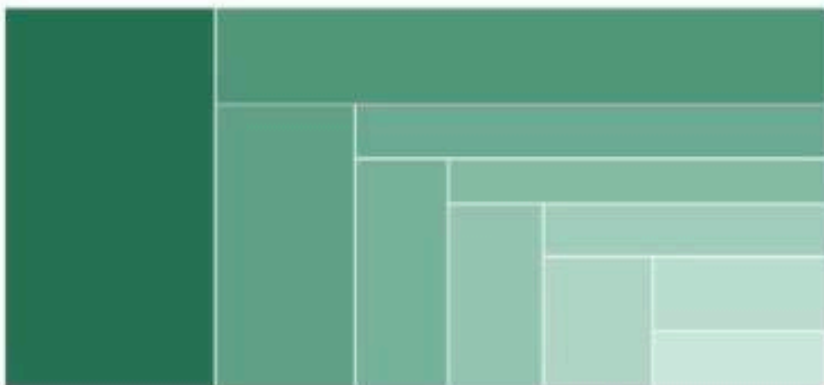


11. Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione

La programmazione 2014-2020 in Italia

Temi

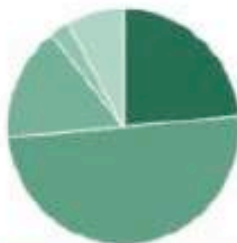
- Trasporti 26%
- Ambiente 13%
- Occupazione 7%
- Competitività imprese 6%
- Agenda digitale 5%
- Energia 3%
- Città e aree rurali 0%
- Ricerca e innovazione 19%
- Istruzione 8%
- Inclusione sociale 6%
- Cultura e turismo 5%
- Rafforzamento PA 4%
- Infanzia e anziani 0%



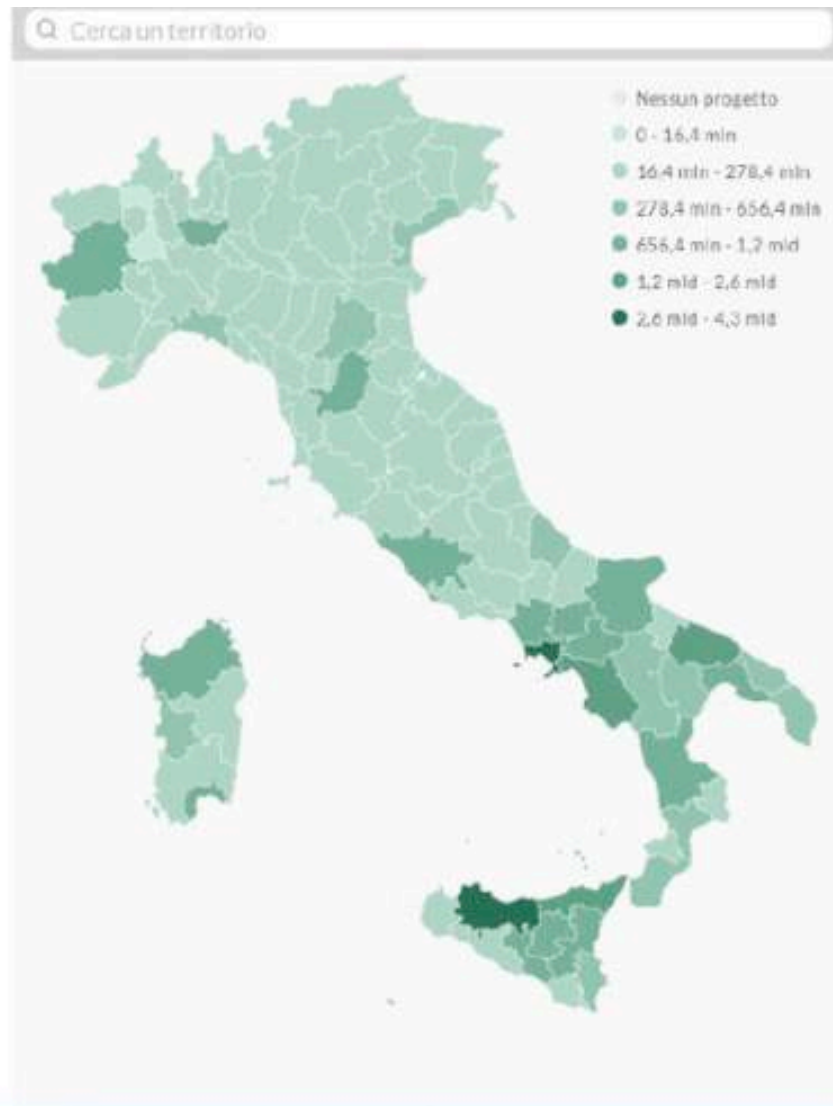
Natura dell'investimento

Cosa si fa con i progetti?

● Acquisto beni e servizi	10.769.960.966
● Infrastrutture	22.974.540.177
● Incentivi alle imprese	7.171.789.322
● Contributi a persone	1.255.371.438
● Conferimenti capitale	3.655.132.971
● Non disponibile	0



Territori



L'impatto della programmazione 2007-2013 in Italia



FIRMS

Over **60 000** jobs created, of which almost **14 000** jobs in SMEs and **3 600** in both research and tourism

4 472 start-ups supported

51 729 projects to help firms finance investment



ENERGY

403 MW in additional capacity of renewable energy production



TRANSPORT

1 035 km of existing railways upgraded and **730 km** TEN-T built



INFORMATION SOCIETY

More than **2.3 million** additional people with access to broadband



ENVIRONMENT

825 000 additional people connected to new or upgraded wastewater treatment facilities



RESEARCH

6 030 RTD projects supported

Around **2 500** cooperation projects between SMEs and research centres

Key achievements of
Cohesion Policy
investments in

ITALY



Letture consigliate

J. Roses, N. Wolf, Regional Economic Development in Europe, 1900-2010: A Description of the Patterns. London: Centre for Economic Policy Research, 2018

S. Iammarino, A. Rodriguez-Pose, M. Storper, Why Regional Development matters for Europe's Economic Future, European Commission-DG for Regional and Urban Policy WP 7, Bruxelles, 2017

C. Ridao-Cano, C. Bodewig, Growing United. Upgrading Europe's Convergence Machine, World Bank Report on the European Union, World Bank, Washington, 2018

European Commission, *My Region, My Europe, Our Future. Seventh Report on Economic, Social and Territorial Cohesion*, Bruxelles, 2017

F. Prota, G. Viesti, M. Bux, The Contribution of European Cohesion Policy to Public Investment, in F. Cerniglia, Saraceno F. (eds), *A European Public Investment Outlook*, UK: Open Book Publishers, 2020, <https://doi.org/10.11647/OBP.0222>

F. Prota, G. Viesti, *Senza Cassa. le politiche di sviluppo del Mezzogiorno dopo l'Intervento Straordinario*, Il Mulino, 2012

Questo documento è servito come base per una presentazione orale, senza la quale una sua lettura potrebbe avere limitata significatività o dar luogo a fraintendimenti.

Sono proibite riproduzioni, anche parziali, del contenuto di questo documento senza previa autorizzazione scritta dell'autore.

Copyright © 2020 FRANCESCO PROTA